

COMUNE DI MEZZANEGO

Provincia di Genova



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

•

Approvato con D.C. C. n. 15 del 09.04.2014

Indice:

1-	CONCETTO, FINALITA' ED EVOLUZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE.....	4
1.1	PREMESSE.....	5
1.2	CONCETTI E FINALITA' PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	6
1.3	COMPETENZE COMUNALI E SOVRAORDINATE.....	8
2-	CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE.....	9
2.1	GENERALITA'	9
2.2	INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E IDROGRAFIA DEL TERRITORIO	9
2.3	CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	10
2.4	RETE VIABILE	10
2.5	STRUTTURE SCOLASTICHE	13
2.6	STRUTTURE DI CULTO E DI AGGREGAZIONE	13
2.7	LOCALIZZAZIONE DI PERSONE DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI	13
3-	CLASSIFICAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI	14
3.1	ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI MEZZANEGO.....	14
3.2	ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE	14
3.3	ELENCO COMPONENTI GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE SUDDIVISI PER.....	15
	AREE DI INTERVENTO.....	15
3.4	ELENCO MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE, AL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E AIB 15	
3.5	PROFESSIONISTI TECNICI PRESENTI NEL COMPRESORIO.....	16
3.6	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	17
3.7	SISTEMI DI ALLERTA E DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE	17
3.8	IMPRESE DI EDILIZIA/FORNITORI PRESENTI NEL TERRITORIO	17
3.9	AREE DI EMERGENZA	18
3.10	AREE DI ATTESA.....	18
3.11	AREE DI RICOVERO.....	19
3.12	AREE DI AMMASSAMENTO PER SOCCORRITORI E RISORSE.....	19
3.13	ZONE PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO	19
4-	MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	20
4.1	FORMAZIONE PREVENTIVA	20
4.2	LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA.....	20

4.3	CONTINUITA' DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE E SERVIZI ESSENZIALI	21
4.4	INDICATORI DI EVENTO E L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	21
4.5	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE E DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	22
4.6	COORDINAMENTO FRA COMUNI CONFINANTI	22
4.7	ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDI	23
▪	Presidi Operativi.....	23
▪	Presidi territoriali	23
4.8	ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	24

1- CONCETTO, FINALITA' ED EVOLUZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per "Protezione Civile" si intende come il complesso degli organismi pubblici e privati, delle strutture, dei mezzi e delle attività volte a:

- prevenire le cause degli eventi calamitosi naturali o antropici mediante l'adozione di provvedimenti atti a rimuoverle o, almeno, a ridurne gli effetti;
- organizzare i servizi di emergenza (soccorso e assistenza alle popolazioni colpite), predisponendo quanto prevedibilmente necessario secondo un'adeguata pianificazione;
- coordinare gli interventi durante l'emergenza.

Le attività di Protezione Civile perseguono il fine ultimo della tutela dell'incolumità pubblica, nonché la salvaguardia dei beni e i servizi dagli effetti dei potenziali eventi calamitosi, operando il più possibile nell'ottica della previsione e prevenzione; questa materia riveste quindi priorità rilevante e strategica tra i compiti dello Stato e degli Enti Locali.

Le fonti del diritto in questo ambito possono essere ricondotte alla Legge 30 giugno 1904, n. 283 "per la difesa delle strade e degli abitanti dalle frane" e al Regio Decreto n. 2389, convertito poi nella Legge 15 marzo 1928, n. 883 "Disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura".

In tempi recenti, la prima legge organica di "Protezione Civile" è stata la Legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità", la cui applicazione è stata disciplinata mediante Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66.

E' alla Legge del 24 febbraio 1992, n. 225 che si deve la "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", mentre secondo il D.Lgs. 112/1998 (in materia di decentramento amministrativo) sono stati assegnati i ruoli delle Amministrazioni, le funzioni e i compiti della regione e degli enti locali, fra le altre, anche in merito alla Protezione Civile; la Regione Liguria ha recepito ed emanato normativa in materia a partire dalle Leggi n. 3/1999 e n. 9/2000 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli Enti Locali delle funzioni amministrative in materia di Protezione Civile ed Antincendio".

La moderna concezione della Protezione Civile, come sopra descritto, prevede le attività di soccorso e ripristino solo a fronte delle fondamentali fasi di PREVISIONE e PREVENZIONE organizzate dalle strutture pubbliche specifiche, con la partecipazione diretta dei cittadini organizzati nelle varie espressioni del volontariato e dell'associazionismo professionale.

Nella già citata Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 viene riconosciuta l'importanza delle Regioni e degli Enti locali in materia di Protezione Civile, ma anche le linee guida di coordinamento che dovranno essere seguite al fine di perseguire l'obiettivo condiviso della massima tutela della pubblica incolumità.

In ultimo, con l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e la riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale (secondo la L.R. n. 20/2006) vengono predisposte le procedure di allertamento meteoidrologico mediante il CFMI-PC (Centro Funzionale Meteoidrologico - Protezione Civile), gestito all'interno di ARPAL, quale componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

1.1 PREMESSE

Il Piano di Protezione Civile è strumento indispensabile al fine di fronteggiare le emergenze in aree soggette a rischio di calamità naturali ed antropiche: in esso sono studiate e predisposte tutte le attività e le procedure che dovranno essere seguite prima, durante e dopo un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire tempestività di intervento e impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza, fino al ritorno alle normali condizioni di vita.

All'interno del Piano di Emergenza vengono individuati i diversi rischi e criticità che interessano il territorio comunale, e mediante l'assegnazione di precisi incarichi, in funzione delle competenze e risorse disponibili, vengono pianificate e organizzate le procedure operative finalizzate al superamento dell'evento col massimo livello di efficacia possibile.

Secondo le fonti del diritto in materia di Protezione Civile indicate nel paragrafo precedente, le funzioni e i compiti dei Comuni sono le seguenti:

- 1- organizzazione delle strutture operative per gli interventi di protezione civile sul territorio, con particolare riguardo alle misure di emergenza;
- 2- attivazione, anche attraverso il volontariato opportunamente coordinato, dei primi soccorsi alla popolazione e predisposizione degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, dandone immediata comunicazione al Centro Provinciale di Emergenza ed alla Struttura regionale della Protezione Civile;
- 3- predisposizione e/o aggiornamento dei piani comunali di emergenza, da raffrontare agli strumenti urbanistici comunali;

- 4- garantire la necessaria e corretta informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione ai rischi potenziali, producendo mappe specifiche all'interno dei piani di emergenza, e valutando i mezzi più idonei sia alla diffusione di quanto pianificato, sia alla diramazione dei diversi stati di allerta;
- 5- provvedere alla predisposizione di organismi di vigilanza atte al monitoraggio degli indicatori dei rischi potenziali, soprattutto in presenza di comunicazioni ufficiali di allerta, adottando di conseguenza le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della popolazione;
- 6- organizzare e coordinare, al fine di perseguire gli obiettivi di prevenzione e soccorso, squadre comunali o intercomunali di volontariato operanti sul territorio;
- 7- avvisare a tempo opportuno il Centro Operativo Provinciale di Emergenza dell'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e/o delle Squadre comunali di Protezione Civile;
- 8- garantire una linea di reperibilità attiva H24 finalizzata alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- 9- individuare, in fase di pianificazione, le aree del territorio comunale idonee ad essere rapidamente attrezzate per le fasi di accoglienza, ammassamento e ricovero della popolazione.

Il Sindaco è la autorità comunale di Protezione Civile: ad esso sono attribuite le funzioni e le responsabilità di referente comunale di Protezione Civile. In caso di emergenza è lui a disporre e coordinare le modalità di impiego delle strutture operative comunali e del volontariato.

Il presente Piano è redatto in conformità a quanto indicato dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile." (art. 15 comma 3bis dispone l'obbligo per i Comuni di procedere alla redazione e approvazione del "**Piano di Emergenza Comunale**").

1.2 CONCETTI E FINALITA' PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Come indicato nelle Linee Guida per Pianificazione Comunale di Emergenza disposte dal Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, la redazione del seguente documento ha previsto la risposta ai seguenti quesiti:

- *Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?*
- *Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?*

- *Quali sono le iniziative possibili volte a ridurre al minimo gli effetti dell'evento considerato con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?*
- *Quali sono le procedure operative di emergenza necessarie per fornire assistenza e soccorso alla popolazione?*
- *Quali sono le risorse disponibili?*

La prima fase della pianificazione ha riguardato la corretta definizione dei diversi scenari di rischio potenziale a cui è soggetto il territorio, in funzione dei pericoli, della vulnerabilità ed esposizione della popolazione, secondo la nota definizione:

$$R = P \times V \times E$$

- **P = Pericolosità:** la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
- **V = Vulnerabilità:** propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.
- **E = Esposizione:** numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Vulnerabilità ed esposizione concorrono ad identificare il "Danno potenziale" ($D = V \times E$).

La riduzione del rischio avviene attraverso attività di Previsione e Prevenzione (raggiungimento di soglie di "rischio accettabile").

Questo tipo di valutazione ha permesso di ricostruire un quadro complessivo ed attendibile delle tipologie di rischio a cui è soggetto il territorio, potendo così tarare, nell'ottica della prevenzione, la risposta operativa della struttura comunale necessaria al superamento delle potenziali calamità, con la massima cura ed attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il Piano è quindi uno strumento flessibile: è infatti possibile aggiornarlo a seconda delle variazioni nella disponibilità di uomini e mezzi, nonché a seguito di studi di maggior dettaglio e/o nuove conoscenze in merito alle caratteristiche del territorio, alle condizioni di rischio, a nuovi sistemi di monitoraggio, o allerta alla popolazione.

Ad oggi il Comune di Mezzanego è dotato di un Piano di Protezione Civile adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 53 del 14-12-2001.

1.3 COMPETENZE COMUNALI E SOVRAORDINATE

Il criterio normativo delineato in materia di Protezione Civile prevede, in caso di eventi calamitosi, una precisa cronologia e sequenza di azioni.

In primo luogo, al verificarsi di situazioni di emergenza, il primo presidio ad attivarsi ed intervenire è il Comune con i suoi mezzi e le sue strutture.

La gerarchia istituzionale prevede, nei casi in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso siano tali da richiederlo, che il Sindaco richieda l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria: la loro coordinazione, in sede locale o provinciale, prevede l'attivazione e il reperimento delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Nei casi in cui l'evento verificato abbia caratteristiche tali da eccedere le possibilità di intervento e coordinazione degli organi regionali, il Prefetto e la Regione stessa si rivolgono allo Stato, chiedendo l'intervento del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Al verificarsi di una qualsiasi situazione di emergenza, anche gestibile in sede comunale, il Sindaco è tenuto a dare immediata comunicazione sia alla Regione, sia alla Prefettura (mediante apposite strutture come il C.O.C. o il C.O.M, nei casi in cui sia richiesta la loro attivazione).

Il Sindaco è, come detto, autorità comunale di protezione civile, nonché primo responsabile di tutte le attività indirizzate alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Spetta a lui, infatti, qualora si presentino situazioni di emergenza, acquisire tutte le informazioni circa l'evento, le sue dimensioni e i disagi/criticità occorse, assumendo (se attivato, presiedendo il C.O.C.) la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita, e decidendo quelli che possano essere ritenuti i necessari provvedimenti e azioni da intraprendere.

Infine, come sopra indicato, la normativa statale e regionale di Protezione Civile prevede che il Sindaco debba essere supportato da strutture operative specifiche che possano affiancarlo sia in fase preliminare e pianificatoria, sia in quelle operative per il superamento dello stato di emergenza.

2- CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 GENERALITA'

Il Comune di Mezzanego ha, riferiti al 31 Dicembre 2011, una popolazione di 1.638 abitanti, e si estende su di una superficie di 28,65 Km² (quindi con una densità di 57,10 abitati per Km²); geograficamente è reperibile alle coordinate (si tratta delle coordinate geografiche espresse in Latitudine Nord e Longitudine Est):

44°23'1,32" Nord

9°22'39,72" Est

2.2 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E IDROGRAFIA DEL TERRITORIO

Il territorio di Mezzanego è situato nella valle Sturla, 49 km ad est di Genova.

Dal punto di vista amministrativo, il comune confina a nord con il comune di Borzonasca, a sud con Carasco e Ne, ad ovest con San Colombano Certenoli e Carasco e ad est con Tornolo(PR) e l'exclave di Gaiette (Borzonasca) raggiungibili, queste ultime, attraverso il valico del passo del Bocco a 956 m s.l.m..

Parte del territorio rientra all'interno del Parco naturale regionale dell'Aveto.

La Valle Sturla, orientata secondo la direttrice nord-est/sud-ovest, è solcata dal torrente omonimo, da cui la valle stessa prende il nome: questo corso d'acqua ha origine da un gruppo di sorgenti poste in prossimità del Monte degli Abeti, ad una quota di circa 1500 m s.l.m.

In corrispondenza del Comune di Mezzanego confluiscono nello Sturla i due torrenti Mogliana e Mezzanego (affluenti di sponda sinistra orografica) e, in Località Costa del Canale, il Torrente Cicana (affluente di sponda destra orografica).

Il bacino del Torrente Sturla risulta essere per gran parte della sua estensione suscettibile al dissesto in maniera media o elevata. Le ragioni principali dell'elevata distribuzione di aree più o meno suscettibili sono da ricercarsi principalmente nella morfologia a carattere montuoso per quasi tutto il bacino stesso, nella diffusa presenza di fenomeni erosivi e grandi coltri detritiche riconducibili a paleofrane e nella tipologia ed assetto del substrato roccioso di base.

Il settore Sud del bacino dello Sturla presenta una tendenza leggermente minore ai fenomeni di suscettibilità al dissesto, in particolar modo nei settori orientali, dove le aree occupate da coltri detritiche sono meno presenti. Il settore Ovest, soprattutto presso i versanti della Val Cicana,

presentano ampie zone di importanti livelli di coltre e diffusi processi erosivi.

2.3 CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CARTOGRAFIA DI BASE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La cartografia di riferimento reperita per organizzare il presente studio di pianificazione risulta essere la seguente:

- CTR Scala 1:5000_Fogli 215132, 215133, 215143, 232011, 232012, 232013, 232014, 232023, 232024, Fonte Regione Liguria_Rif. Ufficio Tecnico Comunale.
- Cartografia di Piano di Bacino (Ambito 16) in materia di Suscettività al Dissesto, Franosità reale, Rischio Idrogeologico; Fonte Regione Liguria_Provincia di Genova.
- Cartografia di Piano di Bacino (Ambito 16) inerente il Reticolo Idrografico Significativo e le Fasce di Inondabilità; Fonte Regione Liguria_Provincia di Genova.
- Piano di Fabbricazione Comunale; Fonte e Rif. Ufficio tecnico Comunale.
- Studi propedeutici al P.U.C. in materia geologica e studio di microzonazione sismica comunale; Fonte e Rif. Ufficio tecnico Comunale.
- Piano di Protezione Civile Comunale_anno 2001; Fonte e Rif. Ufficio tecnico Comunale.
- Piano di Bacino Ambito 16; Fonte Regione Liguria_Provincia di Genova.

2.4 RETE VIABILE

La viabilità utile all'afflusso di personale, mezzi e materiali per poter garantire la miglior gestione dei soccorsi, l'assistenza e l'eventuale evacuazione della popolazione residente nelle aree colpite dalla calamità è costituita da strade statali e autostrade, nonché da una vasta rete di strade provinciali, dalla linea ferroviaria Genova - La Spezia, e dalla rete interna di strade comunali.

In particolare insistono sul territorio comunale (si riportano gli schemi prodotti per il Piano di Protezione Civile del Comune di Mezzanego_anno 2001):

VIABILITA' PRINCIPALE

Nome strade	Larghezza minima	Pendenza	Peso
S.S. n° . 586	m 7	2%	Senza Limiti di peso
S.P. n° . 26	m 5	7.5%	14 T
S.P. n° . 37	m 5	7%	14 T
S.P. n° . 42	m 5	3%	14 T

ELENCO NUMERICO DELLE STRADE COMUNALI

Num. Strada	Località	Lungh.	Pavimentaz.
1	Loc. Cicana	m. 370	asfalto
2	Costa del Canale – Vignolo Piano	m. 970	asfalto
3	Vignolo Piano	m. 480	asfalto
4	Via Gava	m. 320	asfalto
5	Vignolo Piano – Chiapparino	m. 4850	asfalto
6	Loc. Villa	m. 350	asfalto
7	Isola di Vignolo – Case Barde	m. 2290	asfalto
8	Loc. Peaggi	m. 400	asfalto
9	Circonvallazione Campovecchio	m. 1070	asfalto
10	Circonv. Campovecchio – Battiluino	m. 1580	asfalto
11	accesso al Cimitero di Borgonovo	m. 414	asfalto/terra
12	Botto Adolfo	m. 75	asfalto
13	Chiesa Bartolomeo	m. 95	asfalto/terra
14	Variante Borgonovo – Corerallo	m. 2750	asfalto
15	Loc. Boschi di Baravasche	m. 680	terra

16	Loc. Baravasche	m. 330	asfalto
17	Loc. Corerallo	m. 410	asfalto
18	Corerallo – Isola di Borgonovo	m. 1370	asfalto
19	Loc. Case Soprane	m. 380	asfalto
20	Loc. Pontegiacomo Inferiore	m. 660	asfalto
21	accesso al Cimitero di San Siro Foce	m. 160	asfalto
22	Loc. Pontegiacomo	m. 290	asfalto
23	San Siro Foce	m. 280	asfalto
24	Loc. Case Bosi	m. 420	asfalto
25	Semovigo – Zatta	m. 5110	asfalto
	(prosegue nel comune di Ne)		
26	per loc. Botasi	m. 220	terra
	(prosegue nel comune di Ne)		
27	Valcarnella	m. 5500	asfalto
	(stada comunale convenzionata con la Provincia per la manutenz.)		
28	accesso alla loc. Baronzo	m. 180	asfalto
29	Bocco – Sacchetto	m. 2400	asfalto
30	per la Chiesa e il Cimitero di Mezzanego	m. 100	asfalto
31	Porciletto – Mezzanego Alto	m. 3280	asfalto
32	Val Carnella – Mulinelli	m. 1450	asfalto
33	Via M. Pozzo	m. 265	asf./porfido

Nel complesso, la rete infrastrutturale viaria presente sul territorio comunale ha una lunghezza di 39 ÷ 40 Kilometri, dei quali 38,42 Km aventi pavimentazione in asfalto e 1,08 Km con pavimentazione in terra.

2.5 STRUTTURE SCOLASTICHE

Il Comune di Mezzanego ha, in tempi recenti, spostato le sedi scolastiche presenti sul territorio nella nuova struttura omnicomprensiva intitolata a Davide Spinetto sita lungo la strada Provinciale 586, in Via Cap. Gandolfo 173-175.

2.6 STRUTTURE DI CULTO E DI AGGREGAZIONE

All'interno del territorio comunale sono presenti diverse strutture di culto che vengono qui di seguito elencate:

- Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, nel capoluogo, in località Castello.
- Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve nella frazione di Borgonovo Ligure.
- Chiesa di Santa Margherita nella frazione di Corerallo.
- Chiesa di Nostra Signora del Carmine nella frazione di Prati, costruita nel 1584.
- Oratorio di San Rocco nella frazione di Prati. Già sede della confraternita dei Disciplinati dal XV secolo, al suo interno è presente un pregiato affresco raffigurante il santo pellegrino.
- Chiesa parrocchiale di San Siro nella frazione di San Siro Foce.
- Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo nella frazione di Vignolo.

2.7 LOCALIZZAZIONE DI PERSONE DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI

In situazioni di emergenza è assolutamente prioritario per l'amministrazione avere a disposizione un quadro informativo aggiornato e dettagliato dei cittadini non autosufficienti o affetti da menomazioni fisiche o psichiche e della loro localizzazione nell'ambito comunale. Ciò si rivelerà essenziale per poter soccorrere prioritariamente e con azioni mirate queste persone.

A tal fine, l'ufficio Anagrafe, di concerto con la Polizia Municipale, ha l'incarico di redigere ed aggiornare un elenco (o possibilmente un geodatabase) contenente i nominativi e la localizzazione delle persone disabili.

Questo materiale deve essere sempre a disposizione del centro operativo attivo nella gestione delle situazioni di emergenza.

3- CLASSIFICAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

3.1 ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI MEZZANEGO

Sindaco: Danilo REPETTO.

Segretario Comunale: Pietro LARI.

Responsabile SGA: Dott. Ing. Pietro ROMAGGI.

Area Finanziaria: Anna ZAPPETTINI.

Area Amministrativa: Grazia GINOCCHIO.

Area Tributi – Polizia Municipale: Pietro LARI, Cinzia CHIAVERO (PM), Elena DRAGOTTA.

Area Tecnica: Dott. Ing. Pietro ROMAGGI, Arch. Ilaria SARTO, Mauro MASSA (Operaio specializzato).

3.2 ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE

Modello	Anno di immatricolazione	Scadenza Revisione	Assicurazione
Piaggio Porter-Targa: BR816HD	2001	Maggio 2013	19 Ottobre 2012
Hiunady Matrix-Targa: CH238DE	2003	Ottobre 2014	31 Luglio 2013
Panda 4x4-Targa: CB863YG	2003	Giugno 2014	23 Agosto 2013
Fiat 16 Polizia Municipale-Targa: EK195FF-YA104AF	2011	2015	
Land Rover Defender (Regione VAB)	2009	2013	31 Luglio 2013
Rimorchio AC67447	2003	esente	31 Luglio 2013

3.3 ELENCO COMPONENTI GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE SUDDIVISI PER AREE DI INTERVENTO

Cognome e Nome	Rec. CELL.	CF	DATI ANAGRAFICI	INDIRIZZO
Boggiano Claudio	3472106445	BGGCLD54R11F173X	MEZZANEGO-11.10.54	LAVAGNA- C.SO GENOVA-225
Cafferata Maurizio	3388355270	CFMRZ58C11C621K	CHIAVARI-11.3.58	MEZZANEGO-VIA M.POZZO -2
Cerisola Marco	3289380563	CRSMRC79A28C621T	CHIAVARI-28.1.79	NE- VIA CAMPO SPORTIVO 49
Depaoli Daniele	3478602543	DPLDNL66H03C621U	CHIAVARI-3.6.1966	MEZZANEGO-VIA PONTEGIACOMO -34
Garibaldi Corrado	3385994374	GRBCRD72L08C621C	CHIAVARI-8.7.72	CHIAVARI-VIA SANGUINETO-7
Ginocchio Giorgio	3332353475	GNCGRG77M07C621B	CHIAVARI-7.8.77	MEZZANEGO-VIA M. GINOCCHIO- 7
Perazzo Gianfranco	3488139050	PRZGFR75H13C621P	CHIAVARI-13.6.75	BORZONASCA-VIA BORZONE 2
Saccardi Italo	3391001206	SCCTLI60R05E488W	LAVAGNA-5.10.60	LAVAGNA- VIA TOTI- 21
Servente Patrizio	3387006066	SRVPRZ60E19F173W	MEZZANEGO-19.5.60	MEZZANEGO VIA VIGNOLO PIANO-103
Servente Roberto	3395623265	SRVRRT59R12C621I	CHIAVARI-12.10.59	MEZZANEGO- VIA VALMOGLIANA- 35
Terranova Veronica	3473055791	TRRVNC79R57C621B	CHIAVARI-17.10.79	NE- VIA CAMPO SPORTIVO 49
Zappettini Flavio	3393732877	ZPPFLV72T24E488Z	LAVAGNA-24.12.72	MEZZANEGO VIA PROV. PER SEMOVIGO- 5
Zappettini Stefano	3475738623	ZPPSFN72S12E488G	LAVAGNA-12.11.72	MEZZANEGO VIA VIGNOLO PIANO-105A
DAGA DIONIGI	3470325333	DGADNG76C05B314Y	CABALS (OR)05.03.1976	MEZZANEGO VIA VIGNOLO PIANO-1
ZAPPETTINI MIRKO	3465222904	ZPPMRK92A20C621N	CHIAVARI 20.01.1992	MEZZANEGO VIA VIGNOLO PIANO-105B

3.4 ELENCO MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE, AL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E AIB

- n° 15 caschi professionali per antincendio boschivo;
- n° 15 luci per casco;
- n° 15 paia di scarponi (o stivaletti pera antincendio boschivo) n. 45;
- n° 15 paia di scarponi (o stivaletti pera antincendio boschivo) n. 44;
- n° 15 roncole in acciaio speciale e con manico composto da una serie di dischi di cuoio torniti;
- n° 15 paia di guanti anticalore A.I.B.;
- n° 15 cinture con portattrezzi;
- n° 15 tuta ignifuga completa per h. 177 cm (certificazione DPI di III categoria per interventi in incendi boschivi);
- n° 15 maschere pieno facciale con filtro polivalente conformi EN 136 Classe III;
- Land Rover Defender;
- soffiatori;
- manichette.

3.5 PROFESSIONISTI TECNICI PRESENTI NEL COMPRESORIO

Al momento l'Ufficio tecnico sta predisponendo apposito bando per la creazione di un elenco professionisti ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.

Di seguito si elencano comunque i nominativi dei tecnici contattati per gli eventi alluvionali occorsi negli ultimi 5-10 anni:

ing. Riccardo Giammarini - Corso Torino 17/6 sc.A - 16129 GENOVA GE – inge@studioelb.it

ing. Marino Monteverde via Scaruglia, 39 – 16040 San Colombano Certenoli (GE) – tel.: - mail: studio@monteverdemarino.191.it

ing. Maurizio Malatesta – via Statale Pianezza, 25/1 – 16044 Cicagna (GE) – mail: ing.malatesta@virgilio.it

ing. Sergio Barosso – loc. Cà, 13 – 16026 Montoggio,(GE) – mail: sergio.barosso@libero.it

ing. Davide Coniglio – stradone Sant'Agostino, 35/3 – 16123 Genova (GE) – coniglio@santagostinoing.it

ing. Mauro Tirelli – via Guerrazzi, 16 – 16100 Genova (GE)

ing. Enrico Polverini - via XXV Aprile, - 16046 Mezzanego (EG) – enricopolverini@libero.it

ing. Enrico Sterpi – via Barabino, 28/4 -16129 Genova (GE) - ing.sterpi@studiosterpi.com

ing. Cristiano Riccamboni – via Bontà, 71/1A – 16043 Chiavari (GE) – info@singeo.it

ing. Mauro Cademartori – via Entella 60/2 – 16043 Chiavari (GE) – entellaprogetti@alice.it

ing. Silvio Ricci – via Parma 314 - 16043 Chiavari (GE) – ingsilvioricci@libero.it

geol. Giovanni Debellis - via Antica Romana Occidentale, 3/4 - 16039 Sestri Levante (GE) – gvdebellis@gmail.com

geol. Marco Dasso - -via Nuova Italia, 103 - 16033 Lavagna (GE) – m.dasso@libero.it

geol. Gabriele Stagnaro – via Pantaleo, ½ - 16043 Chiavari (GE) – gabrielestagnaro@alice.it

geol. Francesco Olivari – via Cavour, 15/7B - 16038 Santa Margherita Ligure (GE) – geofranz@libero.it

geol. Clara Manzamilla – via Caregli, 53 - 16041 Borzonasca (GE) – manzamilla@libero.it

geol. Andrea Patellani – via Venezia, 82/3 – 16035 Rapallo (GE) – patellani@yahoo.it

geol. Pietro De Stefanis - via Rimassa,39 – 160129 Genova (GE) – geosarc@tin.it

geol. Alessandro De Stefanis – via Rimassa,39 – 160129 Genova (GE) – geosarc@tin.it

Arch. Gianluca Solari - P.zza N.S. Dell'Orto, 29/3 -16043 Chiavari (GE) – arcsolgian@libero.it

Arch. Giovanni Iacoviello - Via Cavour - 16036 Recco (GE) – giovanniicacviello@libero.it

Arch. Davide Domenighini - Piazza N.S. dell'Orto, 29/3 - 16043 Chiavari (GE) – studioquadra@libero.it

Arch. Paolo Crema – via Ravaschieri, 34 – 16043 Chiavari (GE) - cremapaolo@tin.it

Geom. Michele Casassa – via Genova, 28/1 – fraz. Riva Trigoso – 16039 Sestri Levante (GE) – geom.mcasassa@libero.it

Geom. Danilo Giusto – Galleria di Corso Garibaldi, 12/11 - 16043 Chiavari (GE) – dani@geomgiusto.191.it

Geom. Angelo Valente – Piazza Umberto I, 10/2 – 16042 Carasco (GE) - valente.a@studiotecnicomv.com

Geom. Diego Sturla – via Vignolo Piano, 33 – 16046 Mezzanego (GE) - diego.sturla@hotmail.it

Geom. Enrico Zuppinger - Via Federico Delpino, 6, Chiavari GE – enrico.zuppinger@libero.it

Geom. Marcellino Monteverde - Piazza Umberto I, 10/2 – 16042 Carasco (GE) – tecnico@studiotecnicomv.com

3.6 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Medico di famiglia: Dott. Ezio Marré.

Medico competente Comune di Mezzanego: Dott. Michele Scardigno.

Enti assistenziale: Croce Bianca Rapallese – sede Mezzanego – via Isola di Vignolo, 1 – 16046 Mezzanego (GE), Croce Verde sezione Borzonasca.

3.7 SISTEMI DI ALLERTA E DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

- segnalazione luminosa mediante transito nelle frazioni con mezzo della Polizia Municipale;
- avvertimento mediante autoparlanti;
- avvertimento diretto tramite sistema SMS 320-2043225;
- avvertimento mediante pubblicazione avvisi degli stati di attenzione e allerta meteo sul sito istituzionale del comune.

3.8 IMPRESE DI EDILIZIA/FORNITORI PRESENTI NEL TERRITORIO

Elenco ditte:

Imprese per sgombero detriti, lavori di somma urgenza

F.lli Maschio snc - via Grilli, 132 - 16041 Borzonasca (GE)

Cigiemme snc - via Prov.le per Sansiro Foce, 2 -16046 Mezzanego (GE)

La Vite Michelangelo & C. snc - - 16043 Chiavari (GE)

Maggiore Paolo - via Sciaelli, 56 - 16046 Mezzanego (GE)

Pavitecna srl - Terrarossa, 81 - 16042 Carasco (GE)

Mazza Antonio - loc. Alpicella, 11 - 16049 Santo Stefano d'Aveto (GE)

Zappettini Stefano - via Vignolo Piano, 105B - 16046 Mezzanego (GE)

Zappettini Piergiovanni - via Vignolo Piano, 105A - 16046 Mezzanego GE
Grazioso Generoso - via Cap. Gandolfo, - 16046 Mezzanego (GE)
Edil Ieno snc - via Privata Giovanni XXIII, 6 - 16030 Cogorno (GE)
Ecoforest Soc. Cooperativa - via Musa, 1 - Bedonia (PR)
ICOSTRA srl - Corso Torino, 4/13 - 16100 Genova (GE)
Edilverde Pastorino - via Nazionale, 319 - 16039 Sestri Levante (GE)
Sedilmar srl - via Conturli, 8 - 16042 Carasco (GE)
Impresa Traversone snc - via - 16042 Carasco (GE)

Fornitori:

Miro Angelo - via Pr. Roffo, 18 - 16042 Carasco (GE)
Bacigalupo Stefano Vittorio - - 16033 Lavagna (GE)
Olivicoltori Sestresi - villa Ragone, 35 - 16039 Sestri Levante (GE)
SIREA srl - Corso Garibaldi, 13 - 16043 Chiavari (GE)
Carpentigullio - via Marsala, 10 - 16033 Lavagna (GE)
Carpentigullio snc - via Valmogliana, 38 - 16046 Mezzanego (GE)
Sogegross - via CONTURLI, 19 - 16042 Carasco (GE)
Romaggi Giovanni – Località Maggi – 16040 San Colombano Certenoli (GE)

3.9 AREE DI EMERGENZA

Si tratta di aree reperite all'interno del territorio comunale a disposizione per attività di protezione civile.

In particolare, è possibile distinguere *aree di attesa, aree di ammassamento e aree di ricovero*.

Le prime sono zone atte all'accoglienza della popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento, in caso di scenario prevedibile), mentre quelle di ammassamento sono invece a disposizione per la confluenza di uomini e mezzi al fine di soccorrere la popolazione colpita.

Infine le aree di ricovero della popolazione rappresentano le zone del comune presso le quali verranno installate le strutture di alloggiamento della cittadinanza.

Si fa presente che, in caso di attivazione di C.O.M., la Provincia provvederà all'individuazione delle aree di ammassamento più idonee.

3.10 AREE DI ATTESA

Per aree di attesa si identificano quelle zone di prima accoglienza dove la popolazione riceverà informazioni in merito all'evento e generi di conforto, e attenderà (se le circostanze lo richiedessero) lo smistamento presso le aree di ricovero.

A tal fine possono essere individuate strutture coperte (palestre, scuole, sale riunioni, chiese, ecc.) valutate idonee e possibilmente non soggette a rischio rilevante.

Il numero e la dislocazione di queste aree dipende delle capacità ricettive stimate in funzione della popolazione che dovrà confluirci e degli spazi disponibili.

3.11 AREE DI RICOVERO

Le aree di ricovero sono identificate da strutture di accoglienza (alberghi, abitazioni private, ecc.), o settori del territorio comunale adatte ad ospitare moduli abitativi che possano alloggiare per periodi di tempo più o meno prolungati la popolazione colpita.

Queste aree devono possibilmente trovarsi nelle vicinanze di tratti viari principali, in modo tale da essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, e dovranno essere posizionate in settori non soggetti a rischio rilevante e nei pressi di risorse idriche ed elettriche, nonché di strutture utili al fine dello smaltimento delle acque reflue.

3.12 AREE DI AMMASSAMENTO PER SOCCORRITORI E RISORSE

A disposizione dei soccorritori e per ospitare le risorse necessarie è necessario individuare le aree di ammassamento, razionalizzando in questo modo la corretta attivazione e mobilitazione dei soccorsi presso il territorio comunale, nonché il relativo impiego di uomini e mezzi.

3.13 ZONE PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO

Al momento il Comune di Mezzanego dispone di due localizzazioni che possano all'occorrenza ospitare l'atterraggio di elicotteri:

- il Circolo Isola di Vignolo
- presso la Chiesa di Mezzanego Alto.

Nel prossimo futuro il settore di Pratolungo a Borgonovo Ligure (Km. 0+100 S.P. 26bis Val Mogliana), nelle vicinanze del deposito di sale comunale, ospiterà un'altra postazione di atterraggio.

4- MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

4.1 FORMAZIONE PREVENTIVA

La conoscenza del territorio e dei rischi a cui è soggetto, unitamente ad una corretta gestione del Piano Comunale di Emergenza, costituisce la base mediante la quale in Sindaco può espletare il suo ruolo di responsabile comunale di Protezione Civile, avendo a disposizione gli strumenti necessari al superamento di eventi calamitosi, con la consapevolezza che tuttavia sarà sempre possibile dover far fronte a fenomeni inaspettati.

Il fine ultimo della pianificazione, soprattutto se si persegue il criterio della prevenzione nell'impostazione delle procedure di emergenza, porterà comunque ad una maggior consapevolezza, preparazione e tempestività di intervento. A tal proposito rivestono una grande importanza le "Esercitazioni di Protezione Civile" (previste, per altro, dalla normativa), essenziali per poter verificare la funzionalità del sistema operativo nelle fasi di emergenza, evitando di lasciare spazio all'improvvisazione.

Le figure coinvolte nella gestione della protezione civile e la cittadinanza stessa devono essere consapevoli dei rischi pretesi sul territorio e quelli ai quali possono essere esposti, nonché delle modalità di intervento e autoprotezione previste dal Piano di Emergenza.

Sarà infine necessario prevedere periodiche verifiche ai materiali e mezzi a disposizione dell'amministrazione, in modo tale da testarne la funzionalità in ogni momento.

4.2 LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA

Nelle fasi di emergenza, il Sindaco e i suoi collaboratori devono mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole, ecc.).

A tal fine il Sindaco dovrà:

- accertarsi dello stato di funzionalità delle strutture in base alle circostanze create dall'evento, prevedendo, nel caso, aree o strutture di servizio alternative;
- pianificare la turnazione del personale per poter garantire la continuità delle funzioni che dovranno rimanere attive durante l'emergenza.

4.3 CONTINUITA' DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE E SERVIZI ESSENZIALI

Fra i compiti da espletare in fase di prevenzione, il Sindaco e/o sui collaboratori dovranno stimare la vulnerabilità dei sistemi di comunicazione, nonché la possibilità e la tipologia di mezzi alternativi da adoperare in caso di interruzione dei servizi ordinari, per poter mantenere la comunicazione verso il Comune e dal Comune verso l'esterno durante le emergenze.

Dovrà essere garantita la funzionalità delle reti radio in dotazione alle strutture operative in modo tale da mantenere i collegamenti con il/i Centri Operativi potenzialmente interessati dagli eventi calamitosi, secondo gli scenari del Piano.

Il comune di Mezzanego ha un centralino telefonico in grado di gestire 4 comunicazioni contemporaneamente, per la cui continuità è stato valutato il collegamento ad apposito gruppo elettrogeno, utile anche ad alimentare in caso di black out elettrico almeno un computer collegato alla rete.

Il Sindaco ed i suoi collaboratori dovranno infine prevedere le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali, prevedendo accordi preventivi con le relative strutture tecnico-amministrative.

4.4 INDICATORI DI EVENTO E L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Piano di Emergenza, in funzione dei diversi indicatori di evento, valuta i diversi scenari di rischio cui il territorio è soggetto; è in funzione degli indicatori stessi che vengono emanati dalle autorità competenti i diversi livelli di allerta: a questi corrispondono specifiche azioni da adottare in sede comunale di Protezione Civile, secondo le fasi operative pianificate.

Una volta emanato un determinato livello di allerta, il Sindaco attiverà preventivamente le specifiche procedure operative comunali presenti nel piano di emergenza.

Per la migliore e celere esecuzione delle procedure previste, è necessario, come detto in precedenza, che tutte le figure addette alla gestione dell'emergenza e la popolazione stessa, conoscano il significato dei diversi livelli di allerta, e le conseguenti azioni e conseguenti comportamenti da intraprendere.

In particolare il singolo cittadino deve essere a conoscenza:

- dello scenario di rischio che insiste sul proprio territorio e presso il suo domicilio;
- dei comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento;
- delle modalità con le quali verranno diffuse le informazioni e gli eventuali allarmi;

- dei criteri generali esposti nel Piano Comunale di Emergenza.

Per massimizzare il livello di conoscenza in materia di Protezione Civile, nonché per portare alla giusta attenzione della popolazione quanto pianificato, l'amministrazione è tenuta a diffondere i contenuti del piano mediante assemblee pubbliche e l'invio e diffusione di specifica documentazione (opuscoli informativi, pubblicazione del piano sul sito web del comune, ecc.).

4.5 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE E DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

La protezione della popolazione nei casi di eventi prevedibili viene essenzialmente perseguita mediante evacuazione e allontanamento della popolazione stessa dalla zona di pericolo, con doverosa attenzione alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Proprio per questo tipo di procedure, come esposto nel paragrafo precedente, è assolutamente fondamentale l'informazione preventiva alla popolazione.

Particolare riguardo circa la corretta diffusione e informazione dei soggetti titolari di attività produttive locali dovrà essere per tempo pianificata da parte del comune, sia in merito ai rischi che potrebbero occorrere presso le relative strutture, sia alla specifica pianificazione aziendale interna da adottare per la messa in sicurezza degli uomini, dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti.

4.6 COORDINAMENTO FRA COMUNI CONFINANTI

L'ottica di una corretta pianificazione che miri soprattutto a prevenire i rischi cui il territorio comunale è soggetto passa necessariamente, almeno per alcune tipologie di eventi potenziali, al coordinamento con i comuni limitrofi e le loro strutture.

La condivisione di informazioni in merito all'evoluzione dell'evento, con particolare riguardo al regime idrologico dei principali corsi d'acqua, eventuali inneschi di fenomeni franosi, di danno alla viabilità principale o ad attività pericolose e/o contaminanti, costituisce un ottimo aiuto nelle fasi di gestione delle emergenze, ampliando di fatto la scala di inquadramento dell'evento stesso, con un miglioramento rilevante dei tempi di reazione delle strutture locali di Protezione Civile.

In tal senso, la Prefettura di Genova (Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Soccorso Pubblico) ha inviato ai Comuni (Prot. 17337/7390/2010) in data 8 maggio 2013 una specifica comunicazione che esprime la necessità per i diversi soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti (quindi anche i Sindaci) di operare in una logica di sistema, specie in vista delle esigenze di gestione unitaria

dell'emergenza conseguente al verificarsi dell'evento calamitoso, sia esso di origine naturale o antropica.

Questa comunicazione esprime inoltre l'importanza del C.C.S. (Centro di Coordinamento dei Soccorsi a livello provinciale), ma anche il valore dei C.O.M. (Centri Operativi Misti), ciascuno correlato ad uno o più Comuni. Questa struttura ha il compito di essere un'interfaccia con i C.O.C. (Centri Operativi Comunali), lavorando ad un livello e in un ambito ridotto rispetto a quello provinciale.

4.7 ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDII

▪ Presidi Operativi

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal D.P.C., prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco potrebbe rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la **F.1** (ovvero la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale (si veda di seguito); in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale di Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio;

▪ Presidi territoriali

Il Presidio Territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possano comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo, informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile, già in fase di pianificazione di protezione civile dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il Presidio Territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate a rischio esondazione (*Fasce A e B*) e ad elevata suscettività al dissesto (*Aree Pg4, Pg3a e Pg3b*);

- lo stato del territorio nei punti singoli soggetti a rischio rilevante.

In tali aree si farà particolarmente attenzione a:

- segnali di attivazione/riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (ad esempio aree percorse da incendi);
- condizioni della rete idrografica, specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

4.8 ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In funzione dell'evoluzione dell'evento in corso e del relativo grado di allerta, oltre alle attività di presidio, il Sindaco può valutare la necessità di convocare, presiedendolo, il Centro Operativo Comunale; in questo modo sarà possibile assicurare una maggior articolazione e coordinazione alle azioni e misure che sarà necessario adottare.

Questa struttura esercita le sue attività mediante 10 funzioni di supporto identificate dal **Metodo Augustus** tarato su un *eventi di tipo A*, ovvero comunali.

La sede del C.O.C. per il rischio sismico si trova presso il nuovo plesso scolastico comunale "Davide Spinetto", mentre per tutte le altre tipologie di evento la sede è quella comunale, in Via Cap. Gandolfo 115.

Si riportano qui di seguito le 10 funzioni identificate per il C.O.C. e i rispettivi uffici e personale referenti:

F.d.S.	Compiti	Responsabile
F.1 Tecnica e Pianificazione	Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende) per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto.	Ing. Pietro Romaggi Ufficio Tecnico e Area Tecnica
F.2 Sanità e assistenza sociale	Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria. Coordina le attività di carattere sanitario sia del volontariato che degli Enti Sanitari e Ospedalieri	Polizia Municipale e Servizi Sociali

<p>F.3 Volontariato</p>	<p>Redige un quadro sinottico delle risorse del Volontariato disponibile in termini di uomini, materiali e mezzi. Coordina e organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.</p>	<p>Ufficio Tecnico – Polizia Municipale e Caposquadra V.A.B. e Protezione Civile</p>
<p>F.4 Materiali e Mezzi</p>	<p>Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, e ne coordina l’impiego; organizza lo spostamento delle risorse per il loro utilizzo.</p>	<p>Ufficio Tecnico</p>
<p>F.5 Servizi sociali e Attività scolastica</p>	<p>Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino. Coordina le attività dei capi di istituto</p>	<p>Personale comunale</p>
<p>F.6 Censimento danni</p>	<p>Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture; aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.</p>	<p>Ufficio Tecnico</p>
<p>F.7 Strutture operative locali-Viabilità</p>	<p>Regola la viabilità, presenziando ai “cancelli” nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi.</p>	<p>Polizia Municipale – Ufficio Tecnico – Squadra volontari personale Croce Bianca</p>
<p>F.8 Telecomunicazioni</p>	<p>Organizza e gestisce la rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria, di concerto con P.T. e i Gestori di Telefonia Mobile.</p>	<p>Polizia Municipale</p>
<p>F.9 Assistenza alla popolazione</p>	<p>Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite con il reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo. Organizza assistenza logistica e sociale alla popolazione e ai soggetti deboli; organizza infine il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.</p>	<p>Sede Locale Croce Bianca Rapallese – Personale Comunale – Squadra Volontari Protezione Civile.</p>
<p>F.10 Beni Culturali</p>	<p>In sineriga con la Sovrintendenza BB.CC. organizza il censimento dei danni ai beni culturali, e individua gli interventi urgenti per la salvaguardia e la tutela dei beni stessi.</p>	<p>Ufficio Tecnico Edilizia Privata</p>

